

**MISSIONARIE DOTTRINA CRISTIANA**  
**SCUOLA PRIMARIA PARITARIA**  
**“S. ANTONIO”**  
Via della Balduina n. 296 - 00136 Roma  
c.m. RM1E19000L

# Piano triennale dell'Offerta Formativa

ROMA

A. S. 2025 - 2028

# Sommario

<b>Pag. 3</b>	Premessa
<b>Pag. 4</b>	Storia, identità e missione della scuola
<b>Pag. 5</b>	Alcuni riferimenti pedagogici e scelte educative
<b>Pag. 7</b>	Contesto territoriale
<b>Pag. 8</b>	Organizzazione, risorse e gestione della scuola
<b>Pag. 10</b>	Finalità e obiettivi del processo formativo
<b>Pag. 11</b>	Progetto di potenziamento dell'offerta formativa
<b>Pag. 12</b>	Servizi
<b>Pag. 12</b>	Modello organizzativo
<b>Pag. 13</b>	Orari e Attività
<b>Pag. 14</b>	Le competenze-chiave europee per la scuola primaria
<b>Pag. 16</b>	Progettazione, Valutazione e Certificazione
<b>Pag. 17</b>	Clima Positivo per l'apprendimento
<b>Pag. 18</b>	Organi di partecipazione
<b>Pag. 19</b>	Rapporto Scuola-Famiglia
<b>Pag. 20</b>	Allegato A: Linee d'indirizzo e progetti di Educazione civica nella Scuola Primaria
<b>Pag. 23</b>	Allegato B: Nuove Indicazioni Nazionali 2025
<b>Pag. 25</b>	Piano di miglioramento 2025/2028

## PREMESSA

Il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" (Legge n. 107/2015); predisposto ogni tre anni dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto, rende pubblica l'identità culturale e progettuale dell'istituto, il suo progetto educativo ed i percorsi formativi, in relazione alle capacità degli studenti, al diritto di ogni alunno all'apprendimento e allo star bene a scuola. Il presente P.T.O.F. è stato pertanto elaborato in ottemperanza della L.107/2015, ed è stato aggiornato dal Collegio dei docenti del 20/12/2024 e reso noto ai membri del Consiglio d'Istituto in data 23/12/2024, tenendo conto dell'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico del 16/12/2024. Approvazione per il triennio 2025/2028, a seguito ultimo RAV (Rapporto di Autovalutazione) 2025, in data 09/01/2026. A seguito delle Nuove indicazioni nazionali per l'infanzia e il primo ciclo, pubblicate il 27 gennaio 2026 (Decreto 9 dicembre 2025, n. 221) ed in vigore dall'11 febbraio 2026, il presente P.T.O.F. è stato aggiornato tenendo conto delle indicazioni, come da allegato B, e secondo le seguenti tempistiche: dall'a.s. 2026/2027 solo per infanzia e classe I, mentre tutte le altre classi della primaria procederanno secondo le previgenti indicazioni nazionali (Indicazioni del 2012) fino a fine ciclo; unica eccezione la futura classe III che nel 2027/2028 anticiperà l'adozione delle Nuove Indicazioni nazionali 2025 limitatamente alla sola disciplina "storia".

La dimensione triennale del P.T.O.F. prevede due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno a breve termine per comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro e i processi di miglioramento continuo che si intendono apportare. Il P.T.O.F. rappresenta la carta di identità che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta e tutto ciò che la scuola offre e propone agli utenti; rappresenta inoltre, le linee di indirizzo che l'impegno collegiale dei docenti e di tutto il personale concretizzerà in azioni operative. Sono destinatari del presente documento:

- ❖ Le famiglie che possono, attraverso la conoscenza dell'offerta formativa, scegliere la scuola da frequentare in modo consapevole.
- ❖ Gli insegnanti che partecipano direttamente e consapevolmente al processo educativo ed al conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Attraverso il P.T.O.F. la Comunità Scolastica vuole creare collegamenti con le istituzioni sul territorio, far conoscere il proprio progetto formativo e recepire valide indicazioni, per adeguare l'offerta formativa e le strategie educative ai nuovi scenari ed ai bisogni formativi espressi dall'utenza e dal territorio. In questo scenario di grandi cambiamenti, la nostra scuola punta sulla professionalità di tutto il personale che lavora, con impegno e passione, per realizzare una scuola di qualità che abbia come nucleo portante l'innovazione didattica, individuando strategie, comportamenti, tecniche, organizzazione e strumentazioni utili a rendere più sicuro l'apprendimento e la crescita armonica di ciascun alunno.

# STORIA, IDENTITÀ E MISSIONE DELLA SCUOLA

## LA STORIA

L'Istituto delle "Missionarie Dottrina Cristiana" è una Congregazione Religiosa sorta a L'Aquila, il 2 Ottobre 1890, ad opera di Madre Maria Francesca De Sanctis e di Mons. Augusto Antonino Vicentini, particolarmente sensibili alla formazione umana e cristiana dell'infanzia e della gioventù, insegnando, educando ogni ceto di persone, specialmente i poveri (cfr. Art.1 Regola Originaria).

“Si accostino ai bambini con profondo amore e riverenza, considerandoli veri Tabernacoli dello Spirito Santo per la loro innocenza. Svolgano la loro attività tra i bambini con profondo spirito psicologico e con tatto delicatamente materno, aiutandoli ad aprirsi gioiosamente alla vita” (Art. 128 delle Costituzioni).

## L' IDENTITA'

Le scuole gestite dall'Istituto "Missionarie Dottrina Cristiana", ispirandosi all'ideale dell'umanesimo cristiano e all'opera educativa e catechetica di Madre Maria Francesca De Sanctis, si propone di concorrere alla formazione integrale della persona, in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà della nostra Costituzione e della Costituzione Europea, promovendo un'educazione finalizzata alla crescita dell'alunno in tutte le dimensioni, con particolare riferimento ai valori spirituali aperti alla trascendenza, nell'ottica del messaggio evangelico di libertà e carità.

Dalla identità discendono alcune caratteristiche specifiche del nostro servizio educativo offerto alle famiglie.

Desideriamo garantire una scuola:

- coerente con l'ispirazione cristiana del Vangelo,
- che vive l'insegnamento come educazione e formazione della persona unica e irripetibile,
- che riscopre i valori fondamentali dell'uomo,
- che promuove una partecipazione attiva e condivisa da allievi e famiglie,
- che pone attenzione ai nuovi saperi.

L'Istituto Scolastico è iscritto alla FIDAE (Federazione Istituti di Attività Educative) e aderisce in pieno alle direttive e linee progettuali.

La Scuola Primaria "S. ANTONIO" svolge un servizio di pubblica utilità, aperto a tutti coloro che mostrino di apprezzare il suo Progetto Educativo, che propone la formazione integrale, umana e cristiana, individuale e sociale dell'alunno, che coinvolge tutti i membri della comunità educante: alunni, operatori scolastici (docenti e non docenti), genitori, ex allievi. Tutti i componenti assumono la responsabilità educativa, realizzando, mediante la collegialità una convergenza di interventi educativi, con uno scambio leale, fiducioso, e aperto alla realtà sociale del territorio.

## **MISSIONE EDUCATIVA**

La Scuola Primaria “S. ANTONIO” considera l’alunno come persona, soggetto di diritti inalienabili, ed intende promuoverne lo sviluppo attraverso la cura attenta di tutte le sue esigenze: materiali, psicologiche e spirituali.

La scuola concorre all’educazione armonica ed integrale degli alunni nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle competenze, delle differenze e dell’identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

La scuola Primaria, operando in questa direzione con sistematica professionalità pedagogica, si pone, come finalità:

- la maturazione dell’identità personale dell’alunno, affinché acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- la conquista dell’autonomia, affinché siano capaci di orientarsi in maniera personale, compiendo anche scelte innovative e si rendano disponibili all’interazione costruttiva con il diverso e l’inedito aprendosi alla scoperta di realtà differenti;
- lo sviluppo del senso di cittadinanza, attraverso l’integrazione con bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse, scoprendo l’altro e il suo punto di vista mediante il dialogo, l’espressione del proprio pensiero e la necessità di costruire insieme condividendo valori universali come responsabilità, solidarietà, aiuto reciproco.

## **ALCUNI RIFERIMENTI PEDAGOGICI E SCELTE EDUCATIVE**

La progettazione curricolare elaborata dal Collegio Docenti e l’azione educativa, attuata quotidianamente nella giornata scolastica, sono ispirate a principi pedagogici di fondo, quali:

### **Augusto Antonino Vicentini**

Mons. Augusto Antonino Vicentini, Confondatore dell’Istituto Missionarie Dottrina Cristiana, Arcivescovo de L’Aquila, nasce infatti, a L’Aquila nel 1829 e dopo una breve esperienza alla guida della diocesi di Conversano in Puglia, torna in qualità di Arcivescovo nella sua città natia. Si rivelò Pastore di grande sapienza ed esperto apostolo della Catechesi. Sul piano pastorale Monsignor Vicentini appoggia molto i progetti relativi alla educazione e all’insegnamento della dottrina cristiana nelle parrocchie e nei luoghi ad esse attinenti, per questo elogia ed incoraggia il progetto di Madre Maria Francesca De Sanctis, Fondatrice.

## **San Giovanni Bosco**

L'essenza della pedagogia di don Bosco è **capire i giovani**, prenderli per il loro verso e guidarli con la bontà (cioè con amore disinteressato) a diventare "buoni cristiani ed onesti cittadini". Tale pedagogia non si basa tanto sullo studio e applicazione di regole precise, quanto su una mentalità, una disposizione d'animo e una dedizione in grado di coinvolgere l'intera vita. Qui il Cristianesimo è visto nella sua vera essenza, cioè come un dinamismo vitale, concreto, come dovrebbe essere vissuto da ogni persona che si professa cristiana. Tre sono i cardini del metodo educativo di don Bosco: ragione, religione, amorevolezza.

## **La teoria delle intelligenze multiple**

La Teoria delle intelligenze multiple sostiene l'idea che una scuola, per raggiungere un buon livello di inclusività, deve tenere in considerazione le diverse forme di intelligenza così come espresse da Gardner e, di conseguenza, le differenze nel modo di apprendere che queste forme di intelligenza innescano. Gardner prende in considerazione diverse forme di intelligenza per evidenziarne le implicazioni a livello didattico e le loro reali applicazioni in classe: attività differenziate e diversificate per alunni disabili, sviluppo di strategie e metodologie di insegnamento alternative, uso di modalità diverse per verifica, valutazione e feedback.

## **La teoria dell'intelligenza emotiva**

Insegnare ai bambini a riconoscere le loro emozioni, a capire da dove vengono, ad imparare a controllarle ed esprimerle, può essere considerato come un fattore che porta al successo ed al benessere psicofisico di ciascuno. Chieder loro perché sono tristi o perché provano paura, può aiutarli a conoscere meglio il proprio mondo interiore, sviluppando e migliorando in questo modo la loro intelligenza emotiva. Essi distingueranno le diverse emozioni, le controlleranno quando ce ne sarà bisogno e saranno in grado di farle diventare protagoniste indiscusse della loro vita.

Lavorando scuola e famiglia in questa direzione si ottiene una riduzione dei livelli di stress nelle persone, un minor rischio di chiusura, una maggiore stima da parte dei coetanei e delle relazioni più soddisfacenti tra le persone.

## **La teoria della zona di sviluppo prossimale**

Tale teoria sostiene l'ipotesi che la zona di sviluppo prossimale è il concetto fondamentale attraverso cui poter spiegare come l'apprendimento del bambino si svolga con l'aiuto di altri.

Secondo tale ipotesi, infatti, l'apprendimento necessita dell'aiuto di una figura esterna per potersi attuare in modo armonico ed efficace. Il ruolo del genitore e dell'educatore, in tal senso, è di fondamentale importanza in quanto fornisce al bambino gli strumenti in grado di attuare l'apprendimento stesso.

L'insegnante opera un'attività di mediazione e l'allievo viene sostenuto da tale mediazione mentre opera a un livello leggermente superiore ai limiti della propria zona di sviluppo (zona di sviluppo prossimale)

## CONTESTO TERRITORIALE

La nostra scuola è un'istituzione scolastica che si è rapidamente affermata nel quartiere, offrendo la sua proposta educativa ad un cospicuo numero di alunni della Scuola Primaria, dal 1973.

L'edificio scolastico è circondato da spazi verdi attrezzati per attività ludico-ricreative e sportive ed è ubicato in un quartiere tranquillo, poco distante dal centro storico.

### SCUOLA E TERRITORIO

Il bacino di utenza della Scuola è molto più ampio del quartiere in cui esso sorge, sebbene questo rimanga pur sempre il punto di riferimento per i residenti.

I genitori che frequentano la Scuola appartengono ad una fascia sociale piuttosto omogenea (funzionari, liberi professionisti e commercianti) con un ottimo livello d'istruzione, attenta e sensibile ai problemi sociali, ambientali, educativi del tessuto urbano.

Le famiglie chiedono, per i loro figli, cultura ed educazione, soprattutto una solida formazione per la vita, finalizzata anche al futuro impegno sociale.

Nel territorio sono presenti anche aspetti problematici:

- presenza di famiglie che vivono e sperimentano le ferite che indeboliscono l'unità e l'indissolubilità della coppia,
- genitori impegnati a tempo pieno nell'attività lavorativa, motivo per cui i figli, frequentemente sono affidati a baby-sitter per lungo tempo, per cui i bambini vivono poco la vita di famiglia.
- presenza di famiglie immigrate con le quali, con la conoscenza e l'accoglienza reciproca, si cerca di vivere la diversità con serenità e armonia.

La scuola è aperta alle iniziative esterne alla scuola, partecipa a quelle di cui condivide valori e finalità educative.

I progetti presentati da soggetti esterni all'istituzione scolastica sono presi in considerazione ed eventualmente realizzati in orario curriculare ed extra curriculare, purché conformi agli obiettivi didattici ed educativi della scuola, previo accordo organizzativo ed economico con le famiglie, che intendono usufruire di tali ampliamenti dell'offerta formativa.

## **ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA**

La Scuola Primaria si articola:

- in un ciclo di 5 anni, a sezione unica;
- è aperta a tutti senza nessuna differenza e privilegio.

La Scuola Primaria è un plesso a sé stante, posto su più livelli, ed usufruisce di un passaggio interno che lo mette in comunicazione con la Scuola dell'infanzia. E' dotata di:

- un ampio salone multifunzionale per l'accoglienza, per gli incontri e per le attività laboratoriali e recite;
- l'ufficio di direzione e segreteria;
- cinque aule luminose, adeguatamente arredate e corredate secondo le norme di sicurezza e di igiene;
- due ampie terrazze per la ricreazione;
- tre sale mensa collegate tra loro e con attiguo locale di servizio,
- una biblioteca per bambini con angolo per le insegnanti,
- servizi igienici a norma,
- una palestra interna, in comune con la scuola dell'infanzia,
- una rinnovata aula d'informatica con pc nuovi;
- due stanze per l'attività musicale.

### **RISORSE DELLA SCUOLA**

#### **Risorse umane:**

A. Equipe dirigenziale composta da Dirigente scolastica e tre coordinatrici didattiche di nido, infanzia e primaria;

B. Personale di Segreteria;

C. La Scuola Primaria opera attraverso:

- La Coordinatrice Didattica,
- i docenti prevalenti, in ogni classe,
- esperti in lingua straniera,
- esperti in attività motoria,
- esperti in informatica,
- esperti di musica.

Collegialmente costituiscono l'Equipe Pedagogica.

D. Personale non docente è incaricato della mensa e del decoro dell'ambiente.

E. Un professionista psicologo.

- A beneficio del personale, docente e non, e degli alunni, nel rispetto degli adempimenti collegati alla tutela dei dati, la Scuola prevede, infatti, il servizio di osservazione da parte di uno specialista psicologo finalizzata ad attività di gruppo con mero carattere formativo, da svolgersi due volte l'anno. La Scuola informerà le famiglie della presenza del professionista in classe, nonché dei tempi e delle modalità che verranno stabiliti. Si precisa che l'osservazione del gruppo-classe non sarà in ogni caso a carattere clinico, ma solo di counseling pertanto lo psicologo avrà il ruolo di fornire consigli ai docenti per una migliore azione psico-pedagogica.

- La Scuola potrà organizzare, inoltre, incontri formativi con lo specialista rivolti alle famiglie su tematiche legate al sostegno alla genitorialità. L'obiettivo degli incontri sarà di promuovere un momento di informazione e formazione, di confronto e riflessione con i genitori al fine di favorire una maggiore consapevolezza e responsabilità rispetto all'importanza del ruolo genitoriale. All'occorrenza la Scuola richiederà l'adesione alla partecipazione ed un contributo minimo per le spese di organizzazione.

### **Risorse materiali e digitali:**

La Scuola dispone di un **Sito web** finalizzato ad una comunicazione più efficace con le famiglie o con chiunque voglia avere informazioni. Sul sito [www.scuolasantonioroma.it](http://www.scuolasantonioroma.it) sono pubblicati, in particolare:

- il Regolamento d'Istituto,
- il P.T.O.F. (all'interno della sezione primaria),
- tutti i documenti della Scuola e modulistica varia,
- le circolari (in archivio circolari),
- le comunicazioni istituzionali tramite Scuolainforma.

Dall'a.s. 2024-2025 la Scuola ha adottato il **registro elettronico**, anche per tutte le comunicazioni scuola-famiglia.

La Scuola è, inoltre, dotata di:

- ✓ **Biblioteca** per la formazione dei docenti;
- ✓ **Biblioteca** per la consultazione degli alunni;
- ✓ **Abbonamenti** a riviste per l'informazione e l'aggiornamento (Docete, Vita Scolastica, Ora di Religione, Dirigere scuole ecc.);
- ✓ **Videoteca** (scientifica, ambientale, narrativa ecc.);
- ✓ **Raccolta di CD ROM didattici**;
- ✓ **Materiale didattico strutturato** (cartine geografiche e tematiche, unità di misure, multibase, abaco, bussola, plastico corpo umano, ecc.);

✓ **Laboratorio di informatica** e/o per attività laboratoriali afferenti le discipline STEAM.

✓ **Mezzi tecnologici** :15 computer, 3 stampanti, 2 scanner, 1 fotocopiatrice, un 1 duplicatore, 1 televisore, 5 LIM per le singole classi, episcopio, impianto di amplificazione, palco mobile e proiettore con schermo.

✓ **Strumenti musicali** (pianoforte, pianole elettroniche, chitarre, piccoli strumenti a percussione o a fiato, diamonica personale per ciascun alunno delle classi I e II, e flauti per ciascun alunno delle classi III , IV, V.

✓ **DAE**, defibrillatore per la cardioprotezione nella scuola.

## **FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROCESSO FORMATIVO**

La formazione ha come finalità l'attenzione alla centralità dell'alunno nella sua individualità, irripetibilità e globalità.

La proposta educativa mira allo sviluppo di tutte le potenzialità dell'alunno per porre le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per:

- la ricerca del senso della propria vita,
- la sicurezza affettiva e l'autonomia,
- l'apertura alla relazione con gli altri,
- il desiderio di scoprire e conoscere.

A tal fine la Scuola si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- collaborare con la famiglia e con la comunità sociale;
- programmare interventi per assicurare la continuità del processo educativo e formativo;
- garantire il rispetto delle tradizioni culturali, valorizzando il patrimonio storico e ambientale;
- educare alla convivenza democratica, nell'accoglienza e nella solidarietà:
- valorizzare la corporeità, l'esperienza e la creatività dell'alunno;
- seguire le linee delle Indicazioni Nazionali vigenti;
- utilizzare lo strumento della Collegialità dei Docenti;
- confrontarsi nella valutazione del processo di insegnamento–apprendimento.

## PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

La Scuola, espressione della comunità ecclesiale, vive la sua appartenenza alla Chiesa svolgendo un ruolo proprio nella Pastorale d'insieme, secondo la sua fisionomia originale, che si caratterizza nella promozione dell'educazione e della cultura. La nostra scuola pertanto evangelizza educando ed è attenta alle indicazioni del piano pastorale da cui trarre obiettivi e contenuti per la programmazione:

- promuove i valori universali, condivisi con le famiglie, di pace, solidarietà, rispetto della vita, dell'ambiente;
- tiene presente che il bambino è soggetto di diritti, in particolare di quelli espressi dai documenti della comunità civile ed ecclesiale;
- esprime la fattiva appartenenza alla Chiesa attraverso la risposta a iniziative di solidarietà, di carità, di animazione e partecipazione alla vita ecclesiale e liturgica.

Siamo, quindi, sensibili alle tematiche legate alla responsabilità, all'inclusione, al rispetto degli altri, alla solidarietà e partecipazione nonché alla cittadinanza attiva ed alla sostenibilità ambientale. Per tale ragione abbiamo scelto un atto di indirizzo basato sui valori del Vangelo unitamente al senso civico; pertanto proponiamo un percorso fondato sull'**Educazione civica**, come da allegato A.

La nostra Scuola, inoltre, per poter realizzare una piena cittadinanza attiva, ha come obiettivo di far interessare ed appassionare gli alunni, futuri cittadini, alle **discipline STEAM** (Science, Technology, Engineering, Mathematics), come raccomandato dalle ultime Linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito (D.M. n.184/2023). In merito, è previsto l'allestimento di un laboratorio scientifico in un'aula dedicata e di un orto botanico nell'area verde adiacente alla Scuola.

I docenti coinvolgeranno gli alunni in attività laboratoriali tramite azioni mirate a potenziare le loro competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie innovative.

L'insegnamento della Lingua Inglese è potenziato, oltre che da laboratori specifici, da un numero maggiore di ore dedicate, (tre ore settimanali per le classi prima e seconda e quattro ore settimanali per le classi terza , quarta e quinta).

L'offerta formativa prevede anche attività musicali, motorie ed informatiche affidate ad insegnanti specialisti.

## SERVIZI

La scuola Primaria “S. Antonio” oltre al tempo scuola curriculare, offre i seguenti servizi:

- **Pre - scuola**
- **Dopo - scuola**
- **Attività extra scolastiche artistiche, sportive, musicali e teatrali**
- **Servizio Mensa**

Il servizio mensa è affidato ad una Ditta specializzata, che opera direttamente nella cucina interna. Si pone molta attenzione alle necessità dietetiche dei bambini anche in presenza di particolari situazioni di allergie alimentari, motivi religiosi o altre esigenze. La dieta risulta varia e completa ed il menù, predisposto dal dietista della ditta, è regolarmente esposto. I pasti preparati in cucina raggiungono la mensa attraverso un montavivande dedicato. Il servizio è regolato dal manuale di “Analisi dei pericoli e controllo dei punti critici, secondo il metodo HACCP”.

## MODELLO ORGANIZZATIVO

La Scuola Primaria S. Antonio è organizzata in moduli, con un insegnante prevalente per l’ambito disciplinare umanistico ed uno per l’ambito disciplinare scientifico. In ogni classe sono contitolari gli insegnanti specialisti di lingua inglese, informatica, attività motoria e musica.

Sono previsti interventi educativi e didattici interdisciplinari e trasversali, in cui gli insegnanti, secondo le loro peculiarità e specializzazioni, operano su più classi, su gruppi di livello o di interesse.

Per un percorso efficace didattico ed educativo, è necessaria la **collaborazione armonica degli insegnanti, della famiglia e degli alunni.**

Gli insegnanti sono chiamati ad essere fedeli, con la testimonianza personale dei valori civili e cristiani, pertanto si impegnano:

- a promuovere una solida cultura umana animata dal messaggio evangelico;
- a costruire la scuola come comunità educante, in cui le singole persone e le varie componenti partecipano al processo educativo , secondo il loro ruolo specifico;
- a curare un costante aggiornamento pedagogico-didattico e culturale tale da assicurare un’efficace competenza professionale, pronta e aperta sempre alle nuove istanze educative.

Gli alunni, protagonisti principali del cammino culturale e formativo proposto dalla Scuola Cattolica scelta:

- si impegnano con serietà nello studio;
- mostrano un sincero atteggiamento di ascolto alle proposte culturali ed educative;
- costruiscono un rapporto di stima, di amicizia, di accoglienza e di rispetto reciproco;

- rispettano e curano l'ambiente scolastico.

I genitori rimangono sempre i primi responsabili dell'educazione dei figli, coinvolti concretamente nei ruoli e nelle funzioni educative, in sintonia ideale ed operativa con l'Istituto Scolastico, non delegando alla scuola ogni compito educativo.

Il loro ruolo richiede:

- accettazione cosciente dell'identità della Scuola scelta;
- condivisione del Progetto Educativo;
- convergenza degli interventi;
- sostegno nella formazione umana, religiosa e culturale dei figli;
- confronto con la direzione dell'Istituto e con gli insegnanti nella mutua fiducia, nel dialogo e nella sincera preoccupazione educativa;
- partecipazione alle attività della scuola come momento di crescita e di riflessione per creare unità di rapporto e di intesa tra scuola e famiglia.

## ORARI E ATTIVITA'

Le lezioni si svolgono secondo il calendario scolastico vigente per la Regione Lazio e gli adattamenti che annualmente apporta il Consiglio d'Istituto.

L'orario settimanale della Scuola Primaria, dal lunedì al venerdì, è di 27 ore con 29 lezioni da 50 minuti ciascuna, distribuito come segue:

- tutte le mattine dalle ore 8,15 alle ore 13,10
- 2 rientri pomeridiani dalle ore 14,10 alle ore 16,00

Le lezioni si svolgono sia in maniera frontale, con attività prevalentemente omogenee e unitarie, sia con attività di laboratorio, secondo le esigenze di approfondimento individuale, di gruppi classe o gruppi di livello, ecc.

Schema orario settimanale per ogni disciplina:

	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITA	8	8	7	7	7
STO	2	2	2	2	2
GEO	1	1	1	1	1
MAT	6	6	6	6	6
SCI	2	2	2	1	1
ARTE	1	1	1	1	1
INFO	1	1	1	1	1
MUS	1	1	1	1	1
INGL	3	3	4	4	4
MOTORIA	2	2	2	2	2
SC. MOT.	0	0	0	1	1
IRC	2	2	2	2	2

Durante l'anno scolastico la flessibilità oraria è in rapporto alla durata dei progetti e dei laboratori, in sede o fuori sede scolastica.

Pertanto, all'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio Docenti, in una dimensione operativa e progettuale, sceglie, tra i laboratori previsti, attività informatiche, attività di lingue, attività espressive, attività di progettazione, attività motorie e sportive, laboratorio di recupero e sviluppo, quelli più rispondenti alle differenti situazioni di apprendimento degli alunni, come supporto alle lezioni frontali.

Il Laboratorio è, infatti, un itinerario didattico significativo per arricchire l'orizzonte di conoscenze e abilità specifiche, con l'operatività e la collaborazione costruttiva.

## **LE COMPETENZE-CHIAVE EUROPEE PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Le otto competenze-chiave rappresentano la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche delle varie discipline; e sono chiamate appunto "chiave" perché sono delle "metacompetenze" cioè che vanno oltre le specificità disciplinari per delineare strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento le Competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.

### **1. Comunicazione nella lingua madre :**

- è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione e espressione sia orale che scritta );
- interagire adeguatamente e in modo chiaro sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- apertura a minoranze linguistiche.

### **2. Comunicazione nelle lingue straniere:**

- oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere.

### **3. Competenza matematica e competenze base in campo scientifico e tecnologico:**

- La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Possedere la padronanza delle competenze aritmetico-matematiche e saper utilizzare modelli matematici di pensiero (logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte) e della conoscenza;

- Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale (metodo sperimentale).

- Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

### **4. Competenza digitale:**

- saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e della comunicazione per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare, scambiare informazioni

### **5. Imparare ad imparare:**

- imparare ad imparare è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare, di organizzare il proprio lavoro sia a livello individuale che in gruppo anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni; consapevolezza relativa al proprio processo di apprendimento: identificazione dei metodi e opportunità e capacità di superare gli ostacoli; assimilazione di nuove conoscenze e abilità da applicare anche in contesti diversi; motivazione e fiducia nelle proprie capacità.

### **6. Competenze sociali e civiche:**

- Riguardano tutte quelle competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica.

### **7. Senso di iniziativa ed imprenditorialità:**

- saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione, l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. Essa include la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

## 8. Consapevolezza ed espressione culturale:

- acquisire la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

## PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Dopo l'iniziale analisi di partenza, effettuata con le prove d'ingresso, il Collegio Docenti elabora i programmi sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo redatte dal MIM.

La scuola riserva una particolare attenzione ai seguenti temi:

- Cittadinanza attiva, intesa come attenzione e azione personale volte al benessere comune.
- Sviluppo emotivo, che precede, accompagna e favorisce il successo scolastico.
- Sensibilità artistica, competenza necessaria a comprendere a fondo se stessi e il mondo circostante.

La **valutazione** è espressione dell'autonomia professionale propria dei docenti e dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e le competenze degli alunni.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Essa, attraverso osservazioni sistematiche e occasionali e prove oggettive (verifiche, schede e test), permette agli alunni di verificare il proprio apprendimento, ai docenti la validità del proprio piano di lavoro e all'Istituto l'efficacia del processo educativo e d'insegnamento.

La valutazione, quindi, assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La scuola primaria, in linea con la L.150/2024, O.M. 3/2025 e successive Note ministeriali, segue le disposizioni relative alla valutazione periodica e finale annuale in vista della stesura della Certificazione delle competenze al termine dell'intero ciclo. La Certificazione delle competenze accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, è un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili che descrivono i risultati del cammino formativo.

Per quanto concerne la valutazione finale, la suddetta normativa ha introdotto i **giudizi sintetici** (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente) affiancati da una descrizione dei livelli di apprendimento. E' previsto un solo giudizio sintetico per ogni disciplina. Ogni giudizio è correlato da una descrizione delle competenze sviluppate (l'insieme di capacità, conoscenze e abilità). Al termine di ogni anno, infatti, si valuta la capacità dell'alunno di portare a termine compiti con autonomia, utilizzando le conoscenze per risolvere problemi reali sia in situazioni note

che nuove. Per la valutazione *in itinere* (o periodica), i docenti hanno collegialmente stabilito (in Collegio dei docenti del 9/01/2026) di restituirla attraverso l'uso dello stesso tipo di giudizi sintetici che verranno poi usati nelle schede di valutazione.

Dal triennio 2014/2017 la scuola, in linea con la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014, ha avviato una progressiva autovalutazione (R.A.V - rapporto di autovalutazione): una riflessione sull'Istituto che mira al miglioramento e che costituisce la base necessaria per individuare alcune priorità di sviluppo.

La gestione interna del R.A.V. è affidata alla Dirigente scolastica in collaborazione con il Collegio Docenti.

## CLIMA POSITIVO PER L'APPRENDIMENTO

Al fine di integrare i curricoli e sviluppare le capacità relazionali e collaborative, valorizzando l'unitarietà dei saperi, individuando metodi, tempi di studio, procedure e linguaggi adeguati per ciascun alunno, la Scuola si propone di favorire:

- **ACCOGLIENZA:** creare un ambiente sereno, in cui l'alunno si senta accolto nella sua peculiare individualità; promuovere rapporti positivi e significativi tra gli alunni e con i rispettivi insegnanti.

- **INCLUSIONE:** Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le diverse lingue e culture, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. In riferimento alla Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 n.8 e segg., la Scuola inserisce il presente **Protocollo di Inclusione** nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) quale documento operativo che definisce le procedure condivise per accogliere e integrare alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), disabilità (L.104/92), o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) con l'obiettivo di creare un ambiente scolastico accogliente. Per definire pratiche comuni tra docenti, famiglia e territorio al fine di garantire il necessario supporto per il successo formativo dei singoli alunni, è prevista la redazione di PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni BES o DSA e la redazione di PEI (Piano Educativo Individualizzato) per alunni con disabilità con relativa assegnazione di risorse (umane e materiali) e monitoraggio in itinere e valutazione finale. Per l'attuazione delle procedure d'inclusione previste si rimanda al **Piano per l'inclusione** del nostro Istituto.

- **CONTINUITA':** favorire il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, elaborando un curriculum che preveda momenti di confronto fra i due gradi di scuola promuovendo la continuità didattica e coinvolgendo gli alunni e i Docenti della classe I di Scuola Primaria e quelli dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

Per la continuità tra gli ordini di scuola sono previste schede informative di passaggio: le stesse, predisposte in collaborazione con l'équipe del CPT (coordinamento pedagogico territoriale), saranno condivise con i docenti del grado successivo.

- **COINVOLGIMENTO DEI GENITORI:** favorire la partecipazione dei genitori alla vita scolastica, stimolando e facilitando il dialogo tra i genitori, figli e docenti, sulle problematiche di carattere educativo, che incidono sulla formazione culturale, morale e spirituale degli alunni; organizzare e proporre varie iniziative e attività in particolari circostanze.

## ORGANI DI PARTECIPAZIONE COLLEGIALE

L'opera educativa dell'insegnante esige l'integrazione, la collaborazione e il sostegno della famiglia, che non può delegare il suo compito primario alla scuola.

Pertanto la scuola si avvale dei seguenti organi collegiali:

- **Collegio dei Docenti**, costituito da tutti gli insegnanti, è presieduto dalla Dirigente scolastica; cura la progettazione curricolare; formula proposte per la formazione e la composizione delle classi; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto alle Indicazioni Nazionali, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica; programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni con bisogni educativi speciali.

- **Assemblea di Classe**, composto dai genitori e l'insegnante di classe e viene convocata per illustrare la progettazione curricolare, le proposte extracurricolari e per condividere l'esperienza didattica e formativa degli alunni. I genitori rappresentanti, eletti, partecipano di diritto al Consiglio d'Istituto.

- **Consiglio di Classe**, composto dagli insegnanti e dai/dalle rappresentanti di classe per confrontarsi periodicamente sull'andamento didattico-disciplinare della classe e valutare eventuali iniziative didattiche relative alla classe stessa.

- La scuola si avvale inoltre, di un organismo di rappresentanza democratica elettivo: **Consiglio d'Istituto**, presieduto dal Presidente e formato da 2 genitori per ogni classe, eletti nella assemblea di inizio anno e da tutti gli insegnanti; Vi partecipano di diritto, il Dirigente Scolastico ed il Legale Rappresentante o un suo delegato.

## RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA

- L'opera educativa dell'insegnante esige l'integrazione, la collaborazione e il sostegno della famiglia, che non può delegare il suo compito primario alla scuola.

- Per favorire il coinvolgimento delle famiglie alla vita scolastica e per stimolare e facilitare il dialogo tra i genitori, figli e docenti, sulle problematiche di carattere educativo, che incidono sulla formazione culturale, morale e spirituale degli alunni, i genitori saranno coinvolti in varie attività, nelle principali ricorrenze religiose e culturali.

- I rapporti con le famiglie sono scanditi da incontri: collettivi, individuali, sia ufficiali che informali.

- La scuola si avvale altresì della collaborazione di specialisti per offrire ai genitori e ai docenti, incontri di formazione, momenti di confronto pedagogico.

**Colloquio d'iscrizione** Il momento dell'iscrizione è la prima occasione in cui la famiglia incontra la Scuola; per questo è offerto alle famiglie un colloquio con la Dirigente Scolastica; la presenza dei genitori e del bambino permette una significativa conoscenza reciproca; al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione.

**Colloqui personali** Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito educativo.

I rapporti con le famiglie sono scanditi da occasionali incontri collettivi e da incontri individuali, sia ufficiali sia informali. Ogni insegnante ha un rispettivo orario di ricevimento che viene comunicato alle famiglie all'incontro dell'assemblea di classe all'inizio di ogni anno scolastico.

## **ALLEGATO A. L'insegnamento scolastico dell'educazione civica: riferimenti normativi**

PREMESSA. L'insegnamento-apprendimento dell'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre altresì a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, rispetto degli altri, diritto alla salute e al benessere della persona.

NORME. L'insegnamento dell'Educazione civica, secondo un approccio sistemico, è finalizzato all'affermazione di una vera e propria cultura della sicurezza e della responsabilità, così come prefigurato dal D.Lgs. 81/2008 (di seguito T.U.), principale fonte normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attuazione della suddetta norma deve determinare anche e soprattutto nelle scuole, processi di condivisione, partecipazione e corresponsabilizzazione, di tutti i soggetti coinvolti, che a vario titolo operano o sono presenti nell'ambiente scolastico (dirigente, docenti e studenti) al fine di coinvolgere tutta la comunità scolastica, nel rispetto dei ruoli specifici.

Nelle scuole, tematiche di salute e sicurezza possono e devono integrarsi con precise scelte organizzative e gestionali, in conformità con un senso di responsabilità e con una programmazione *ad hoc*. Le stesse, infatti, come espressamente rilevato dal MIUR, hanno una sostanziale valenza educativa, rappresentando “un’opportunità per promuovere all’interno delle istituzioni scolastiche una cultura della sicurezza, per valorizzarne i contenuti e per sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l’obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola, nel presente, e della sensibilizzazione, per il futuro, ad un problema sociale di fondamentale rilevanza” (circolare n. 119 del 29/04/1999 del Ministero della Pubblica Istruzione). La diffusione pertanto di una cultura della salute, della sicurezza, del senso di responsabilità, del rispetto per l’Altro (con tutte le tematiche annesse di accettazione, inclusione, primo soccorso, rispetto delle regole, etc.), svolge una duplice funzione: da un lato, permette di ottimizzare l’attuazione delle prescrizioni normative e, dall’altro, permette di formare, per il futuro, soggetti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell’ambiente e degli altri.

L’art. 11 del T.U. prevede tra le attività promozionali relative alla cultura ed alle attività di prevenzione *tout court* anche attività degli istituti scolastici finalizzate all’introduzione di “specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche di salute e sicurezza nel rispetto delle autonomie didattiche”. Si auspica pertanto che i progetti di promozione delle suddette tematiche diventino parte integrante dei percorsi educativi e formativi delle singole scuole e vengano inseriti nei piani dell’offerta formativa.

Al Dirigente scolastico, oltre ai principali adempimenti in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro, spetta di informare e permettere la formazione di tutto il personale su queste tematiche. Al Dirigente scolastico è affidato altresì il compito, nell’alveo dell’insegnamento dell’educazione civica, di verificare la piena attuazione e la coerenza dello stesso insegnamento con il PTOF, in modo da garantire adeguatezza del curriculum dello studente così come definito dal D.M. n. 88 del 6 agosto 2020. Ai singoli docenti, in attuazione delle linee di indirizzo del D.S., spetta, invece, la programmazione di specifiche attività. Le tematiche sulla sicurezza e sulla salute possono essere sviluppate in coerenza ed in continuità con l’insegnamento dell’Educazione civica. Occorre ricordare che la L. n.92 del 20.08.2019 ha introdotto già dall’anno scolastico 2020-2021 l’insegnamento trasversale dell’educazione civica nel primo e secondo ciclo d’istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire già dalla scuola dell’infanzia. Le Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica sono state pubblicate con il D.M. n.35 del 22.06.2020 (fonte: Ministero dell’Istruzione e del Merito). In attuazione del comma 10 della L. 107/2015 sono state emanate poi, tra l’altro, le “Linee di indirizzo per la realizzazione delle attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso” rivolte ai bambini, agli alunni e studenti di infanzia, primaria e secondaria.

Le ultime Indicazioni nazionali richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività. La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n.4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti". Nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, "fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti". Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

### **Progetti di Educazione civica nella Scuola Primaria: suggerimenti**

L'Educazione civica è un aspetto cruciale dell'istruzione, soprattutto nella Scuola Primaria. In quest'età, infatti, i bambini stanno ancora formando le loro idee sulla società e sul mondo in cui vivono, quindi è essenziale che le scuole si impegnino a fornire programmi di educazione civica di alta qualità, accompagnati da progetti interdisciplinari. L'esperienza scolastica deve essere occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa, quale è quella attuale: i ragazzi devono sperimentare la cittadinanza, devono conoscere, apprezzare e fare pratica di Costituzione e tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "Cittadinanza".

I progetti di Educazione civica per la Scuola Primaria sono volti a fornire agli studenti conoscenze e competenze in grado di permettere loro di comprendere la realtà circostante e la società tutta, sensibilizzandoli su tematiche di natura anche sociale e formando al contempo i futuri cittadini, in grado di partecipare attivamente, con spirito critico e senso di responsabilità, alla società ed al mondo che li circonda. E' importante ricordare che l'Educazione civica non riguarda solo la conoscenza dei concetti, ma anche e soprattutto la loro applicazione pratica nella vita quotidiana.

**Idee di progetti**, che gli insegnanti possono organizzare in modo interdisciplinare, coinvolgendo materie come italiano, arte e immagine, musica, scienze, informatica e lingue straniere:

- diritti e doveri dei cittadini: i diritti e i doveri dei bambini;
- agenda 2030 alimentazione e sviluppo sostenibile – applicazioni nella vita quotidiana;
- cittadinanza digitale ed uso responsabile dei *social media*;
- prevenzione di bullismo e *cyberbullismo*;
- la memoria storica;
- l'amicizia, il rispetto per gli altri, il saper donare;
- importanza dell'acqua e tutela dell'ambiente;
- inclusione ed accettazione dell'Altro (disabile, di diversa etnia e/o fede religiosa, di diversa estrazione sociale, etc.)
- parità nella differenza: insegnare il rispetto contro la violenza di genere;
- sicurezza e salute nelle scuole: il primo soccorso insegnato ai bambini.

Le attività di Educazione civica per la Scuola Primaria dovrebbero essere coinvolgenti ed entusiasmanti per gli studenti. Di seguito alcuni esempi:

- utilizzare libri di testo e schede didattiche per fornire informazioni accurate ed aggiornate ai bambini;
- svolgere ricerche su argomenti specifici;
- giocare a simulazioni in classe ed al gioco dei ruoli;
- utilizzare il teatro per rappresentare con la recitazione situazioni sociali e problematiche di attualità;
- organizzare dibattiti e discussioni sui temi dell'educazione civica, invitando gli studenti a discutere e ad esplorare soluzioni possibili;
- organizzare visite guidate a musei ed istituzioni pubbliche come biblioteche per offrire esperienze pratiche di apprendimento;
- organizzare visite didattiche a luoghi ed aree protette (es. progetti FAI);
- promuovere la lettura di storie e racconti di uomini e donne che sono stati da esempio "positivo";
- comporre elaborati, disegni e cartellonistica varia;
- presentare i lavori in powerpoint e/o sul giornalino della scuola e/o sul sito web della Scuola;
- utilizzare tecnologie e piattaforme digitali per creare materiali educativi interattivi;
- partecipare ad attività dedicate, anche a tema sociale;
- partecipare a bandi di concorso su temi specifici di educazione alla cittadinanza;
- ospitare specialisti per laboratori sulle suddette tematiche;
- lavorare anche in gruppo;
- inventare uno slogan sul tema prescelto;
- creare opere d'arte o progetti scientifici incentrati sempre sui temi dell'ed. civica;
- creare una mostra espositiva, che includa opere d'arte, disegni, progetti scientifici, ricerche sul tema assegnato.

## **ALLEGATO B. Nuove Indicazioni Nazionali 2025.**

Il nuovo curriculum per l'infanzia e il primo ciclo pone al centro:

- la **"persona"** intesa come unione di tre dimensioni fondamentali inseparabili: **l'identità**, la **relazione**, la **partecipazione**. Si pone un forte accento sul benessere emotivo e relazionale dell'alunno;
- il **patto scuola-famiglia** nell'ottica di un' "alleanza educativa" in quanto i bambini vengono di fatto educati da tutta la comunità educante nel reciproco rispetto dei diversi ruoli ed ambiti educativi;
- e le **competenze chiave europee** (da tener presenti come orizzonte quadro), trasversali, con un' enfasi su cittadinanza, sostenibilità ambientale, pensiero critico e creativo;

con un focus su:

- **didattica laboratoriale**;
- **STEAM** ed introduzione dell'informatica già dalla primaria;
- importanza della **musica** già dall'infanzia;
- **valutazione formativa**: la valutazione va intesa come processo continuo di accompagnamento e non solo come controllo finale;
- **continuità verticale** con una maggiore coerenza e fluidità nel percorso formativo tra scuola dell'infanzia e primaria e tra quest'ultima e la secondaria di primo grado.

### **Le Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia**

Sono mantenuti i cinque "campi di esperienza": 'Il sé e l'altro', 'Il corpo e il movimento', 'Immagini, suoni e colori', 'I discorsi e le parole', 'La conoscenza del mondo'. E' richiesta la maturazione delle competenze personali sul piano sensoriale-percettivo, emotivo-affettivo, cognitivo, linguistico-espressivo, psico-motorio, sociale, morale, religioso, nel rispetto dell'unitarietà dello sviluppo.

### **Le Indicazioni nazionali per le scuole del primo ciclo di istruzione**

Le Indicazioni nazionali insistono sulla necessità di adottare un approccio che metta in relazione matematica, scienze, tecnologia, arte (**STEAM**) e discipline umanistiche. In prima battuta, l'insegnamento delle discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche concorre a potenziare il pensiero critico e creativo degli alunni, sostenendo lo sviluppo delle loro capacità di intuizione, analitiche e di modellizzazione, offrendo strumenti per porre e risolvere problemi e per affrontare situazioni di diversi livelli di complessità.

Occorre poi valorizzare la **narrazione storica**, la consapevolezza dell'eredità europea e il rapporto di continuità e alterità che lega il presente al passato favorendo l'interconnessione con l'educazione civica; **potenziare la scrittura a mano e il riassunto** come esercizio per favorire la chiarezza, la logicità e la coerenza espositiva; ristabilire il valore della **regola grammaticale** e l'importanza della **sintassi**.

Un tema centrale delle Nuove indicazioni Nazionali 2025 è il rapporto tra l'acquisizione di conoscenze fondamentali e lo sviluppo delle competenze. Si evidenzia un "equilibrio" tra:

- **Standard minimi:** conoscenze e abilità che devono essere comuni a tutti gli studenti;
- **Personalizzazione:** l'attenzione ai talenti del singolo e alle situazioni di fragilità. Per **talento** non s'intende una qualità innata e statica, ma un obiettivo da perseguire, attraverso un percorso che costruisce conoscenze e abilità nello studente e permette la maturazione delle competenze di base. Occorre far emergere il talento di ciascuno all'interno di un ambiente capacitante.

In concreto, per rispondere alle nuove indicazioni occorre tener conto di:

**1. la Struttura della classe che da semplice "Aula" diventa "Ambiente di Apprendimento";**

**2. Il Curricolo Implicito riguardante (a) l'organizzazione del Tempo**, nel rispetto del principio del "multum non multa", dedicando blocchi di tempo più lunghi alla stessa attività o progetto in quanto restare "tanto sulla stessa cosa" permette ai bambini di creare connessioni più profonde e di sviluppare il pensiero critico; e **(b) una maggiore flessibilità** rompendo lo schema della lezione frontale a favore di laboratori dove le discipline si intrecciano (es. storia, scienze e geografia che si fondono in un progetto di esplorazione del territorio);

**3. la Scuola come "Comunità Educante" e "Laboratorio"** in quanto non è solo un edificio, ma una "costellazione" di relazioni. Dovrebbe pertanto prevedere spazi di incontro per le famiglie, specialmente quelle fragili, rendendo la scuola un centro di supporto comunitario e non solo un luogo d'istruzione;

**4. il ruolo dell'insegnante nella struttura della classe.** L'insegnante non è più al centro come "erogatore", ma si posiziona come:

- \* **Leader dell'apprendimento:** Organizza l'ambiente affinché il bambino possa agire.
- \* **Orientatore del desiderio:** La struttura della lezione deve partire da domande o sfide che stimolino la curiosità, piuttosto che da risposte preconfezionate.
- \* **Centralità figura maestro** per la cura dell'ambiente e il rispetto delle regole. Occorre restituire incisività al ruolo dell'insegnante, inteso non solo come professionista dell'istruzione ma soprattutto come guida culturale ed educativa.

## **Il Ruolo della Scuola Cattolica**

Per le scuole cattoliche queste indicazioni rappresentano una responsabilità progettuale. I punti di forza identificati sono:

- lo sviluppo integrale della persona come fine ultimo della scuola
- una pedagogia personalista (la persona al centro del processo educativo) e una "scuola dei volti"
- l'insegnante non solo come trasmettitore di saperi, ma come "orientatore del desiderio"

Significative sono le parole di Papa Leone XIV sulla necessità di "disegnare nuove mappe di speranza", chiedendo alle scuole cattoliche qualità nella progettazione e coraggio nell'accoglienza dei più fragili.

# PIANO DI MIGLIORAMENTO

PER IL TIENNIO 2025-2028

A seguito della Rendicontazione Sociale del triennio precedente 2022-2025 pubblicata in data 12/11/2025, e dell'elaborazione del nuovo RAV 2025-2028 pubblicato in data 09/12/2025 da cui si evincono le potenzialità e le criticità della Scuola nonché le priorità e traguardi per l'immediato futuro, si allega al P.T.O.F., il presente piano di miglioramento, che si propone di rafforzare ed incrementare per il prossimo triennio 2025-2028:

- **L'insegnamento dell'educazione civica** con un percorso dedicato che aiuti "lo star bene a Scuola", migliorando i rapporti interpersonali tra alunni e docenti, degli alunni tra loro, nonché tra Scuola e famiglie e territorio.

In particolare si avrà cura di proporre il reciproco rispetto, l'accoglienza e le buone maniere avendo cura di sé, degli altri e dell'ambiente circostante. E', infatti, fondamentale lavorare sul senso civico di ciascuno sentendoci tutti responsabili nella cura del mondo, che è la nostra "casa comune" (Papa Francesco).

Per dettagli sull'argomento, si veda l'allegato A del P.T.O.F. 2025/2028.

- **STEAM** – Si potenzierà lo studio delle discipline STEAM per un insegnamento più innovativo e coinvolgente. E' previsto l'allestimento di un laboratorio scientifico in un'aula dedicata e di un orto botanico nell'area verde adiacente alla Scuola.

I docenti coinvolgeranno gli alunni in attività laboratoriali tramite azioni mirate a potenziare le loro competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie innovative.